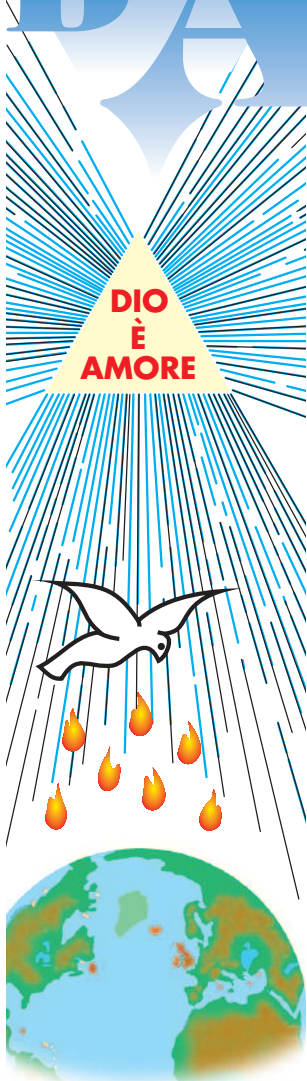


# POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma  
**Gennaio - Febbraio 2013 Anno XXIII - n. 1/2**



*Santa Maria, Madre di Dio, prega  
per noi e per la pace nei nostri cuori!*

# Lo Spirito Santo e i suoi Doni

di P. Reginaldo Marenesi, Cappuccino

*“Dio ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un’acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro” (Tt 3,5-6).* Questa parola di Dio si è realizzata per ciascuno di noi nel giorno del Battesimo: siamo stati purificati dal peccato e siamo diventati figli di Dio per opera dello Spirito Santo; siamo inseriti nella famiglia divina, diventiamo creature nuove. Nel giorno del Battesimo, lo Spirito Santo, e le virtù morali, in particolare le virtù cardinali della forza, giustizia, prudenza e temperanza. Mediante questo organismo soprannaturale, noi possiamo vivere da figli di Dio e raggiungere la pienezza dell’amore, la santità. Purtroppo però, nel cammino della perfezione, noi avvertiamo spesso la nostra incapacità e la nostra povertà spirituale. Dopo il disordine del peccato, c’è in noi tutto un mondo di tendenze e di passioni che ci spingono verso le creature e a cercare in esse il nostro confronto. I sensi, l’immaginazione, tendono sempre spontaneamente alle cose esteriori. Ed ecco allora che lo Spirito Santo ci viene incontro con i suoi doni che rendono capaci di andare contro corrente e ci aiutano a vivere le virtù teologali e morali fino all’eroismo. I doni dello Spirito Santo non sostituiscono le virtù, ma le perfezionano e ne rendono più facile l’esercizio. Con le sue ispirazioni, con i suoi impulsi, con la sua **potenza divina** di amore, lo Spirito Santo rafforza le nostre capacità soprannaturali. S. Tommaso dice che i doni sono dati in aiuto alle virtù e li paragona alle vele di una barca. Per mezzo delle vele, la barca è sospinta dal vento; così noi, con i doni dello Spirito Santo, siamo sospinti con più facilità e sicurezza, al porto della nostra santità. Ma come il marinaio che vuole arrivare in porto non aspetta oziosamente il soffio del vento, ma nell’attesa si pone a remare con vigore, così l’anima che desidera raggiungere il possesso di Dio, si applica con generosità

con le sue iniziative personali. In questo impegno dell’anima, si inserisce lo Spirito Santo mettendo in azione i suoi doni.

*(Per esigenza di spazio in questo articolo esamineremo solo i primi quattro doni)*

## La Sapienza

*“La Sapienza”* è il dono più grande dello Spirito Santo. La parola *“Sapienza”* viene dal latino *“sapere”* che significa *“gustare”*. Infatti questo dono ci dà il gusto delle cose di Dio. La *“Sapienza”* ci immerge nella contemplazione di Dio. Nel Libro della Sapienza troviamo il suo elogio: *“La sapienza è un’emanazione della potenza di Dio, un effluvio genuino della gloria dell’Onnipotente. È un riflesso della Luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio ed un’immagine della sua bontà.”* (Sap. 7, 25-26). La sapienza ci aiuta *“a gustare e vedere quanto è buono il Signore”* ( Sal. 33,9). Il dono della Sapienza rinsalda la Fede, conferma la Speranza e perfeziona la Carità.

Questo dono ci innalza dalle cose terrene a quelle celesti. Il *“Cantico delle Creature”* di San Francesco d’Assisi è una lettura sapienziale del creato perché ci aiuta a percepire i messaggi celesti che ci vengono dalle creature. La Sapienza ci fa capire ciò che è male e ce ne dà l’orrore, e ciò che è bene e ce ne dà il desiderio.

Il dono della Sapienza faceva dire a S. Paolo: *“Ma queste cose, che per me erano un guadagno, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo”* (Fil. 3, 7-8).

S. Teresa di Gesù Bambino, illuminata dalla Sapienza diceva: *“Le creature siano nulla per me e io sia nulla per le creature; che io sia calpestata come un granello di sabbia purché, o mio Dio, ti possa amare”*.

Il sapiente ha la sua gioia nel servire il Signore, dimenticando se stesso, perché vede con gli occhi di Dio e ama col suo Amore.

## L'Intelletto

E' il dono che ci dà una penetrante intuizione delle Verità rivelate. Deriva dal latino "intus-legere" che significa: penetrare in profondità. Infatti il dono dell'Intelletto è una luce soprannaturale che illumina l'occhio dell'anima fortificante e dandole una più profonda conoscenza del mistero di Dio e delle verità rivelate. "Lo Spirito Santo scruta ogni cosa anche le profondità di Dio" (1Cor, 2,10). Con il dono dell'Intelletto e l'azione illuminatrice dello Spirito Santo, la Fede raggiunge il suo pieno sviluppo e ci dona la sicurezza assoluta delle Verità rivelate. S.

Tommaso dice: "In questa vita, purificato l'occhio dello spirito mediante il dono dell'Intelletto, si può in un certo senso vedere Dio". Questo dono ci libera dalla superficialità, dal formalismo e ci aiuta a gustare e penetrare la Parola di Dio. "Quando verrà lo Spirito di Verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera" (Gv 13,16). L'Intelletto ci rende saggi nelle nostre scelte, come le Vergini prudenti, affinché non manchi mai nelle nostre lampade l'olio dell'amore. Condizione indispensabile perché il dono dell'Intelletto sia possibile, è la purezza di cuore: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio" (Mt, 5-8).

## Il Consiglio

Secondo la Bibbia, la parola consiglio spesso significa: progetto disegno. Su ciascuno di noi Dio ha un disegno di amore, una chiamata, una vocazione particolare. Il dono del Consiglio ci aiuta a conoscere e realizzare il progetto di Dio su di noi. Se l'Intelletto ci fa intuire chiaramente le verità rivelate e la Sapienza ce la fa gustare, il dono del Consiglio ci aiuta a viverle nella vita di ogni giorno. Questo dono perfeziona la virtù cardinale della prudenza e illumina la nostra coscienza nelle scelte morali che la vita di ogni giorno ci richiede. Quando abbiamo bisogno di questo dono per comprendere quello che dobbiamo fare nelle varie circostanze della vita! Il Consiglio è una specie di intuizione soprannaturale che ci aiuta a giudicare prontamente e sicura-

mente ciò che conviene fare e a decidere senza esitazione o dubbi anche nei casi difficili. Il dono del Consiglio ci aiuta a progettare anche il nostro futuro e ad attuare scelte che vanno al di là della semplice saggezza umana; e ci dà il coraggio di seguire il consiglio divino senza lasciarci condizionare dalle creature o da ragionamenti umani. Pietro e Giovanni, di fronte alla proibizione di annunciare Gesù e il suo Vangelo, illuminati dal dono del Consiglio, rispondono con coraggio: "Bisogna ubbidire piuttosto a Dio che agli uomini" (At, 5-29). La pace e la gioia interiore sono il frutto di questo dono perché ci assicura che le nostre decisioni sono secondo la



volontà di Dio. La liturgia ci fa invocare la madonna, Madre del Buon Consiglio, perché guidata da questo dono ha detto sempre "Eccomi", nel buio della fede, alla volontà di Dio.

## La Scienza

Questo dono completa quello della sapienza e dell'Intelletto. Nel profeta Isaia viene espresso col termine "conoscenza". La Scienza infatti ci fa conoscere il vero valore delle cose create nel rapporto con Dio. La Scienza è il dono della Conoscenza-Amore. Il dono della Scienza ci fa conoscere Dio amandolo. Giovanni Paolo II a proposito del dono della Scienza, ha detto: "Sappiamo che l'uomo contemporaneo, proprio in virtù dello sviluppo delle scienze, è particolarmente esposto alla tentazione di dare un'interpretazione naturalistica del mondo. ... Per resistere a tale sottile tentazione e per rimediare alle pericolose conseguenze, ecco che lo Spirito Santo soccorre l'uomo col dono della Scienza. E' questa che lo aiuta a valutare rettamente le cose nella loro essenziale dipendenza dal Creatore. Illuminato dal dono della Scienza, l'uomo scopre al tempo stesso l'infinita distanza che separa le cose dal Creatore, la loro intrinseca limitatezza, l'insidia che esse possano costituire allorché se ne fa un uso cattivo". Il dono della Scienza ci libera dagli idoli che possono ingannarci e ci innalza all'unico vero bene che è Dio. Per questo il



dono della scienza ci porta a lodare Dio. La nostra vita deve essere una piccola lode di Dio, vicino alla Madonna che è la grande lode di Dio. Molti santi non sapevano leggere e scrivere, ma avevano il dono della scienza-amore e penetravano in modo meraviglioso le realtà divine. S. Felice da Cantalice, cappuccino, diceva: *“Io non so leggere e scrivere, ma conosco bene un libriccino di sei lettere, cinque rosse e una bianca. Le cinque piaghe di Gesù e la Madonna”*. Meditando con la scienza dell’amore su questo libro, ha raggiunto le vette della santità.

### **La Fortezza**

È il dono del coraggio, della santa audacia, dell’eroismo! Dopo il disordine portato dal peccato, spesso facciamo l’esperienza della nostra estrema debolezza e avvertiamo la nostra povertà spirituale. **Il dono della forza** ci dà il coraggio per affrontare le avversità, le prove purificanti, per accettare la croce che ogni giorno il Signore ci manda. Inoltre la forza ci dà la capacità di andare contro corrente per non lasciarci trascinare dal mondo e dalle sue seduzioni, la forza per sconfiggere il maligno e vincere la triplice concupiscenza della carne, degli occhi, la superbia della vita (1Gv 2,16). Per questo nella sequenza dello Spirito Santo e nell’inno Veni Spirito Creatore, la Chiesa ci fa pregare: *“Senza la tua forza nulla è nell’uomo, nulla senza colpa. Difendici dal nemico, reca in dono la pace”*. Il dono della forza dà il coraggio di *“resistere fino al sangue”* (Ebr 12,4) nella lotta contro il peccato e di accettare serenamente anche il martirio. Tutti i martiri hanno detto: piuttosto morire anziché peccare! Pensiamo a Maria Goretti: ha preferito ricevere quattordici coltellate anziché ceder al male. Ma oltre il martirio propriamente detto, c’è per ciascuno di noi quello di ogni giorno, che consiste nel valorizzare il monotono quotidiano e nel dire sempre di sì alla volontà di Dio. È un martirio lento e continuato non inferiore al martirio del sangue.

Lo Spirito santo ci viene incontro con **il dono della forza** per essere perseveranti. Santa Teresa d’Avila, quando ebbe la grazia della completa conversione ha scritto: *“Avvenga quel che vuole avvenire; succeda quel che vuole succedere; mormori chi vuol mormorare;*

*si fatichi quanto bisogna faticare: ma a costo di morire a mezza strada, dobbiamo restare fedeli ai nostri propositi”* (Cm 21,2). Quando sperimentiamo la debolezza della carne, della nostra natura umana, sottomessa all’infermità, gli attacchi del maligno, dobbiamo invocare il dono della forza per rimanere fermi e decisi nella via del bene. S. Paolo, nell’esperienza della prova, chiede di essere liberato, ma il Signore gli dice: *“Ti basta la mia grazia perché la potenza si manifesta nella debolezza”*. Mi vanterò ben volentieri delle mie debolezze, soggiunge allora l’apostolo, perché dimori in me la potenza di Cristo. *“Perciò mi compiaccio nelle mie infermità, negli oltraggi, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: quando sono debole, è allora che sono forte”* (2Cor 12, 9-10). L’anelito di congiunzione tra la debolezza dell’apostolo e la forza, è la fiducia incrollabile nel Dio dell’impossibile.

### **La Pietà**

È il dono più dolce, il dono che ci fa sentire di essere figli di Dio e ci fa avvertire la tenerezza di Dio come Padre. La parola *“pietà”*, come dono dello Spirito Santo, non significa tanto la comprensione verso gli altri, anche se non la esclude, ma è il dono che ci dà la certezza di questa verità: Dio esiste e mi ama.

Questa verità ci dà la possibilità di dire: Tutto è grazia! In ogni circostanza gioiosa o



dolorosa, sappiamo che Dio è Padre e vuole il nostro vero bene. Se Dio è mio Padre, conto qualcosa e trovo in Lui la mia vera dignità. Se è mio Padre, non continuerò a ripetere fino alla noia: "Perché... perché... perché?" Ma dirò davvero invece con realismo e fiducia: "Tu sai, tu puoi, tu provvedi! Padre mio mi abbandono a te". (C. Carretto). Il dono della Pietà ci dà l'esperienza gioiosa di questa parola di Dio: "Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore. Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo" (Is 43, 1-4).

Crederci sul serio che Dio ci ama personalmente e infinitamente, dona forza, pace e gioia. Il Beato Charles de Foucauld, illuminato da questo dono, pregava così: "Padre mio, mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace ed io ti ringrazio: sono pronto a tutto, accetto tutto, purché la tua volontà si compia in me, in tutte le creature. Non desidero altro, mio Dio. Rimetto la mia anima nelle tue mani, te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo, ed è una esigenza d'amore, per me, il donarmi, il rimettermi senza riserva, nelle tue mani, con infinita fiducia perché tu sei il Padre mio".

### **Il Timore di Dio**

La parola di Dio afferma che "Principio della sapienza è il timore del Signore" (Pr 1,7). Ma di quale timore si tratta? Non certo della paura di Dio, del timore servile, ma del timore filiale verso Dio. E' il dono che ci fa comprendere la grandezza, la maestà, la sovranità di Dio e ci spinge ad avere verso di Lui un atteggiamento di adorazione. Il dono del Timore di Dio ci fa evitare ad ogni costo qualsiasi forma di peccato, anche veniale, e ci porta alla delicatezza di coscienza. "Il timore filiale porta all'amore e si trasforma in amore" (1Gv 4,18). Inoltre, il timore filiale ci dona una viva contrizione delle colpe commesse. Questo dono ci fa attendere alla nostra salvezza con timore e tremore, come scriveva S. Paolo ai cristiani

di Filippi (Fil 2,12).

P. Pio diceva: "Di due cose dobbiamo supplicare di continuo il dolcissimo nostro Signore: che accresca in noi l'amore e il timore, poiché quello ci fa volare nelle vie del Signore, questo ci fa guardare dove mettiamo il piede. Allorché, poi, amore e timore si daranno un bacio, non è più in potere nostro il concedere affetto alle cose di quaggiù. Temete pure, ma di quel timore santo, voglio dire di quel timore che non va mai disgiunto dall'amore".

Lo Spirito Santo, con i doni che abbiamo esaminato, ci trasforma interiormente ci porta alle delicatezze e alle sfumature dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

A questo punto sorge spontaneo un grande interrogativo: - Come mai sono tanto pochi i cristiani e anche consacrati, che raggiungono la pienezza dell'amore -? Ci risponde S. Teresa d'Avila: "Dio non forza nessuno e accetta quanto gli si dà; ma non si dà del tutto, se non a coloro che si danno del tutto a Lui" (Cm 25,21).

Lo Spirito Santo è un maestro delicato, ma estremamente esigente. Per compiere le sue meraviglie vuole la nostra libera collaborazione e un dato totale e radicale. Dobbiamo coltivare un'abituale e generosa docilità all'azione dello Spirito Santo; dobbiamo coltivare il raccoglimento interiore, la preghiera, la meditazione della Parola di Dio. Soprattutto lo Spirito Santo vuol far morire in noi le opere della carne. Per questo ci chiede sacrifici e rinunce per liberarci dalle nostre schiavitù. Non dimentichiamo che l'amore dello Spirito Santo è geloso e non ammette compromessi, mezze misure, concorrenti o rivali. "Fino alla gelosia ci ama lo Spirito che Dio ha fatto abitare in noi" (Gc 4,5). Con le nostre infedeltà e resistenze, lo Spirito Santo è come paralizzato dentro di noi. Senza la nostra libera collaborazione, i doni dello Spirito rimangono sterili. "Non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati" (Ef 4,30). "Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste" (Gal 5, 16-17).

# La porta della fede

La “porta della fede” (At 14, 27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E’ possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita”. Con questa asserzione Benedetto XVI ha indetto 11 ottobre del 2012 un anno della fede, che è un dono di Dio e anche un atto umano, che ha anche necessità di conoscere le verità che vengono proposte.

## La fede è dono di Dio

La fede è atteggiamento esistenziale: ci dà la convinzione di essere amati, ci libera dalla solitudine e dall’angoscia del nulla, ci dispone ad accettare noi stessi e ad amare gli altri, ci dà il coraggio di sfidare l’ignoto. **La fede è dono di Dio, frutto dell’azione interiore dello Spirito Santo.** Non basta l’annuncio esteriore a suscitare la fede; occorre anche un’illuminazione interiore. Già l’Antico Testamento aveva chiara questa consapevolezza: «Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti.

“Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele” (Dt 7, 7.9). Gesù lo ha dichiarato pubblicamente: “Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato” (Gv 6, 44); “Né la carne, né il sangue te l’hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli” (Mt 16, 17). **La fede è dono dello Spirito Santo, che la previene, la suscita, la sostiene, l’aiuta a crescere.** È lui che illumina l’intelligenza, attrae la volontà, rivolge il cuore a Dio, facendo accettare con gioia e comprendere

sempre meglio la rivelazione storica di Cristo, senza aggiungere ad essa nulla di estraneo.

Qualcuno potrà obiettare: “E se questo dono non viene fatto da Dio?”. Questo non può succedere, dato che viviamo in un regime di grazia e Dio offre a tutti il dono di credere, almeno implicitamente, come per tutti fa sorgere il sole; nessuno è escluso. Certamente molti fatti concorrono a creare un clima di incredulità: la mancanza di educazione religiosa, l’ateismo pratico di tanti, l’indifferenza religiosa dilagante, la scarsa testimonianza dei credenti, ecc. e noi non

possiamo, né dobbiamo giudicare nessuno; inoltre forse qualcuno pensa di non credere e invece crede, almeno a livello di disponibilità e adesione implicita, mentre altri pensano di credere e invece danno soltanto un’adesione teorica e

non di fede autentica. Ma dal momento che Dio offre e non impone la fede, chi davvero è incredulo, vuol dire che rifiuta la sua accettazione e cooperazione.

## La fede è un atto umano

La fede è un atto umano, ragionevole, libero e cosciente, mediante il quale aderiamo con tutta la nostra persona a Dio, è un’adesione personale, totale, libera dell’uomo a Dio uno e trino, Padre, Figlio e Spirito Santo che si rivela nella storia, affidamento di sé e del proprio futuro a Lui e assenso libero a tutte le verità che Egli ha rivelato e che la Chiesa propone a credere. **“La fede è credere, aprirsi, uscire da se stessi, fidarsi, obbedire, rischiare, mettersi in cammino verso le cose «che non si vedono”** (Eb 11, 1), andare dietro a Ge-



sù, «autore e perfezionatore della fede» (Eb 12, 2), assumere un atteggiamento di accoglienza operosa, che consente a Dio di fare storia insieme a noi, al di là delle umane possibilità. **Allo stesso tempo la fede è assenso a un contenuto dottrinale.** Affidarsi a Dio significa aderire fermamente al suo messaggio, alla dottrina da lui rivelata e proposta autorevolmente in suo nome dalla Chiesa. Alcune figure sono emblematiche per la fede. **Abramo**, «ebbe fede sperando contro ogni speranza» (Rm 4, 18); fece un lungo viaggio, «senza sapere dove andava» (Eb 11, 8); «Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia» (Gen 15, 6). **La Vergine Maria** «Eccomi, sono la serva del Signore» (Lc 1, 38); Diventa madre del Messia, avanzò nell'oscurità fede fino al dramma angoscioso del Calvario. **I discepoli che seguono Gesù** (videro passare Gesù, gli andarono dietro).

### a) Scelta consapevole

La scelta di fede, di adesione a Cristo deve essere consapevole e responsabile, tanto più nella situazione di pluralismo culturale e religioso in cui viviamo. La rivelazione di Dio, la sua parola e il progetto di vita, donato a noi in Cristo e nello Spirito Santo, non sono una delle tante verità, ma la Verità che dà luce e fondamento a tutta l'esistenza. Nella Chiesa siamo chiamati ad accogliere il dono della fede e a crescere in essa, per poterla esprimere e testimoniare nella vita. **La fede è una scelta responsabile e ragionevole.** «Il motivo di credere non consiste nel fatto che le verità rivelate sono intelligibili alla luce della ragione naturale. Noi crediamo per l'autorità di Dio stesso che rivela, il quale non può né ingannarsi, né ingannare» (CCC n. 156). Nondimeno Dio ha voluto che ci fossero prove esteriori della sua rivelazione: miracoli, profezie, diffusione, santità e fecondità della Chiesa; esse sono «motivi di credibilità», i quali mostrano che l'assen-

so della fede non è affatto un cieco moto dello spirito. (CCC n. 156) Da una parte la fede prende avvio da un'adesione ragionevole alla rivelazione; dall'altra schiude alla ragione l'orizzonte di una comprensione più profonda della realtà, perché il mistero, anche se rimane in se stesso oscuro, illumina e dà significato e valore a tutto. La fede va oltre la ragione; ma la conoscenza «genera, nutre, difende e fortifica» la fede. Agli occhi del credente la vita si illumina di nuovo significato e l'uomo è svelato pienamente all'uomo: ogni persona acquista valore assoluto; ogni dimensione della persona si mostra nella sua autenticità; la vita appare degna di essere vissuta.

### b) Atto libero

**Per essere umana la risposta della fede deve essere volontaria; «nessuno può quindi essere costretto ad abbracciare la fede contro la sua volontà».** Ma credere in Gesù Cristo e in Colui che lo ha mandato è necessario per essere salvati; «senza la fede è impossibile piacere a Dio» (Eb 11, 6). E per vivere, crescere e perseverare nella fede fino alla fine, dobbiamo nutrirla con la Parola di Dio, e chiedere al Signore di accrescerla.

### c) Atto personale e comunitario

**La fede è un atto personale: è una libera risposta dell'uomo all'iniziativa di Dio che si rivela. La fede però non è un atto isolato. Nessuno può credere da solo, così come nessuno può vivere da solo. Nessuno si è dato la fede da se stesso, così come nessuno da solo si è dato l'esistenza. Il credente ha ricevuto la fede da altri e ad altri la deve trasmettere.**

E' innanzitutto la Chiesa che crede e ovunque confessa il Signore e così regge, nutre e sostiene la nostra fede. Dalla Chiesa riceviamo la fede e la vita nuova nel Battesimo. Certamente la salvezza viene solo da Dio, ma la Chiesa è la

a pag. 10



## DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.  
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

\*\*\*

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:.....

Cognome:.....

Indirizzo:.....

Città:.....

Codice Postale:.....

Telefono:.....

E-Mail:.....

Cell.:.....

Professione:.....

Data di nascita:.....

Firma:.....

Data:.....

Compilate la presente domanda e speditela in busta a: Opera dello Spirito Santo  
**"POTENZA DIVINA D'AMORE"**  
Via Delle Piagge, 68, 00036 Palestrina (RM)  
Oppure inviate via Fax: 069535262

### IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
  - Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
  - mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
  - favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
  - costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.
- Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.

Organizzate cenacoli di preghiera familiari, interfamiliari e parrocchiali. Promuovete la Santa Messa mensile votiva dello Spirito Santo (Messale Romano pag. 844) o in onore dello Spirito Santo. Promuovete la Novena in preparazione alla festa di Pentecoste. Visitate il sito [www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org) e prendete visione dello Statuto.

### Come raggiungerci - Venite a visitare il Centro dello Spirito Santo - [www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)

**IN AUTO** - Percorrendo l'autostrada **A1** (Bologna-Roma), all'altezza di **Fiano Romano** proseguire a sinistra (**Roma sud**) per la bretella e uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A24** (Roma-L'Aquila), uscire al casello di **Tivoli**. Percorrendo la **A2** (Roma-Napoli), uscire al casello di **San Cesareo**. Seguire quindi la segnaletica stradale per Palestrina. Il nostro Centro - sito in **Via delle Piagge, 68** - si trova a 300 mt. dalla Concessionaria **FIAT**.

**IN TRENO** - Dalla stazione di **Roma Termini**, prendere il treno per **Cassino o Frosinone** e scendere alla stazione di **Zagarolo** e prendere l'autobus per Palestrina. Oppure, prendere la **linea A** della Metropolitana fino al capolinea **Anagnina**, quindi l'autobus per Palestrina.





*Per mantenerci in  
contatto*

Possiamo segnalarvi le nostre iniziative e gli eventi tramite SMS e posta elettronica: è sufficiente che ci comuniate il vostro cellulare o l'e-mail, insieme al vostro nome, cognome e indirizzo. La riservatezza dei vostri dati sarà garantita come sempre nel modo più assoluto.

You **TUBE**  
anche l'Opera  
ha il suo canale

Abbiamo aperto un canale su YouTube, accessibile direttamente dalla home page del nostro sito, dedicato ai brevi documentari che abbiamo preparato.

I filmati sono di buona qualità, anche se non a livello professionale; l'esperienza di questi ultimi anni ci ha sempre più convinti dell'efficacia di questi mezzi che, tra l'altro, la Chiesa desidera siano "abitati" da una sempre crescente presenza cristiana

Oltre ai filmati, un particolare gradimento è stato riservato alle registrazioni audio mp3 degli esercizi spirituali e, nell'insieme, ai contenuti di approfondimento dottrinale offerti dal sito, tanto da diventare un vero e proprio punto di riferimento specialmente nel tempo forte in preparazione alla solennità di Pentecoste..

Non possiamo che essere molto grati al Signore anche per tutto questo!

[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)



**RESIDENZA PROTETTA**  
La «culla» dell'Opera dello Spirito Santo è oggi un buon modello di accoglienza per la terza età.

**Via Leonessa, 3 - 60025 Loreto (AN)**  
**Tel. 071 977281 Fax 071 7501358**  
**E-mail: [oasiavemaria@tiscali.it](mailto:oasiavemaria@tiscali.it)**  
**[www.oasiavemaria.it](http://www.oasiavemaria.it)**

Le offerte per la costruzione del Tempio dello Spirito Santo e il sostegno dell'Opera possono essere dedotte nella dichiarazione dei redditi, richiedendo la certificazione al nostro Centro

Per ulteriori informazioni: Tel. 06 9535262 o via [e-mail@spiritosanto.org](mailto:e-mail@spiritosanto.org)

Conto bancario: **IBAN IT61 P 08716 39320000001091411** intestato a Associazione Potenza Divina d'Amore Banca di Credito Cooperativo di Palestrina (ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)

Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a:  
**Potenza Divina d'Amore**  
**Associazione Pubblica Laicale**

Si può contribuire anche con il 5x1000, indicando nella dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: **93003660581**

nostra nuova nascita e l'educatrice della nostra fede.

Essa è "colonna e sostegno della verità" (1 Tm 3, 15) conserva fedelmente "la fede che fu trasmessa ai credenti una volta per tutte". (Gd 3), custodisce la memoria delle Parole di Cristo e trasmette di generazione in generazione la confessione di fede degli Apostoli. (CCC n. 168- 171)

**La fede è comunitaria e la comunità è madre e maestra di credenti.** Per condividere la fede e professarla insieme, occorre un linguaggio comune. La Chiesa presenta la fede anche in formule, che sono necessarie. Noi non crediamo alle formule, ma alla realtà da esse enunciata. Il simbolo della fede cattolica possiede una struttura articolata in tre parti che mettono in luce il mistero Trinitario.

### Contenuto della fede

La fede ha un contenuto che può essere detto e formulato. Il Deuteronomio 26, 5 inizia asserendo: "Mio padre era un arameo errante", e ricorda l'intervento di Dio nella storia del popolo eletto. Dio è colui che elegge, che dirige la storia e promette un futuro. **L'elemento centrale che guida il progresso e conferisce unità a tutte le vicende dell'Antico Testamento è il Dio salvatore che vuole stringere un'alleanza salvifica per il suo popolo. Anche nel Nuovo Testamento c'è un contenuto centrale: è la persona di Gesù Cristo, la sua azione salvifica, la sua morte e risurrezione che sono causa universale di salvezza.** Con Gesù giunge a compimento il disegno divino, già annunciato nell'Antico Testamento, di fare alleanza con tutti gli uomini, di riconciliarli con sé e tra loro, di offrire loro la vita, affinché si riconoscano fratelli, perché figli di un Padre che per loro amore non ha risparmiato il proprio Figlio. E' questa la buona novella che nel giro di pochi anni ha percorso il mondo intero. Essa è espressa talvolta con queste

semplici parole: "evangelizzare Gesù Cristo" (At 5, 42; 8, 35).

**La fede «opera per mezzo della carità» (Gal 5, 6); non solo manifesta il senso delle cose, ma dà la forza di attuarle.**

Il cristiano, mentre anela alla perfezione definitiva oltre la storia, sperimenta già nella vita presente un anticipo di essa, si sente risanato o almeno in via di guarigione, assapora la bellezza di vivere, anche nella fatica e nella sofferenza, mentre pregusta nella speranza la salvezza eterna, ne pone i segni nella città terrena: libertà, giustizia, solidarietà, sobrio benessere nel rispetto della natura, pace. «Chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa anche lui più uomo»; scopre di essere infinitamente amato e di poter egli stesso amare sempre più. Ora "camminiamo nella fede e non ancora in visione" (2 Cor 5, 7) e vediamo Dio "come in uno specchio, in maniera confusa...in modo imperfetto" (1 Cor 13,12), nella visione beatifica lo vedremo "faccia a faccia" (1 Cor, 13, 12), "così come egli è" (1 Gv 3, 2).



## CRONACA DEL SECONDO CORSO DI OTTOBRE E DICEMBRE 2012

### “L’apostolato e la carità pastorale” dei Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo

Carissimi, siamo molto contenti che anche questo Secondo Corso ha trovato corrispondenza di adesioni. Come sapete il tema che stiamo svolgendo è quello della “*Carità pastorale*” che ogni Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo è chiamato a svolgere all’interno del suo impegno di preghiera e di azione, nell’ambito della propria Comunità ecclesiale. L’amore per il prossimo diventa il cuore della Chiesa, testimone dell’amore del Padre, che va incontro alle sofferenze e ai bisogni di tutti gli uomini. *Lo Spirito è quella potenza interiore* che armonizza il cuore dei fedeli col Cuore di Cristo e li muove ad amare i fratelli come lui li ha amati. Da ciò scaturisce *il servizio, il volontariato, il farsi dono* per gli altri secondo le capacità proprie di ciascuno.



*Ascolto delle catechesi.*







*Cenacolo dello Spirito Santo*



*Rito di unzione per il mandato di apostolato e della carità*





*Gruppo del secondo corso di ottobre*



*Gruppo del secondo corso di dicembre*

## *A un figlio che non sa il valore di una madre*

*Vorrei che ti ricordasti  
nell'ultima ora della mia vita,  
che io sono stata colei che  
per la prima volta ti ha  
insegnato a fare il segno della croce  
ed amare Gesù.*

*Oh figlio benedetto io vorrei che  
tu sapessi l'importanza di tua madre,  
per aver sempre rinunciato...  
per aver sofferto,  
per aver pianto per te,  
per averti nutrito al mio seno,  
per aver coccolato il tuo corpicino,  
per averti insegnato a camminare,  
per averti tenuto stretto tra le mie braccia  
quando non stavi bene,  
per averti donato la vita,  
per averti amato all'infinito,  
Oh figlio mio cos'altro avrei potuto  
fare per te, che non feci?  
Vorrei che capissi il valore  
di tua madre.*

*(G. R.)*

## AVVISO

SECONDO CORSO DI FORMAZIONE APERTO A TUTTI:

**“L'APOSTOLATO E LA CARITA' PASTORALE  
DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO”**

**MARZO: 8 VENERDI' POMERIGGIO ORE 15,30  
AL 10 DOMENICA DOPO PRANZO**

*Per informazioni e prenotazioni telefonare a  
Sr. Alma. Tel. 069535262*

## NOTA

Nel mensile di ottobre e novembre scorsi, sono state pubblicate in copertina due nuove Opere iconografiche originali e protette da Copyright della pittrice Silvia Polizzi: “Le nozze di Cana” e “In principio era il Verbo”, quest'ultima è una rappresentazione della SS: Trinità, ispirata al prologo del Vangelo di S. Giovanni. Chi volesse mettersi in comunicazione con lei per eventuali commissioni di opere iconografiche e artistiche o per incontri di arte e di spiritualità ecco la sua E.mail: [silvia.polizzi@alice.it](mailto:silvia.polizzi@alice.it) e il suo Sito Internet: [http:// www.webalice.it/silvia.polizzi](http://www.webalice.it/silvia.polizzi)  
Il suo numero di telefono è: (00039) 333.3389644.  
Silvia è artista e teologa e guida anche Esercizi Spirituali.

*Auguriamo a tutti voi un sereno  
e prospero anno nuovo  
nella pace e nello  
Spirito dell'amore!*

## **POTENZA DIVINA D'AMORE**

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale  
"Potenza Divina d'Amore"

Famiglie Religiose  
"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"

Via Delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)  
Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org  
Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile  
**Antonio Leonardo Montuoro**

Redazione  
**Antonio Leonardo Montuoro**  
**Padre Benedetto Maria Assunta in Cielo**  
**Sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo**

Stampa  
**ABILGRAPH S.r.l. - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92  
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 1 DCB - Roma

**Anno XXIII - n. 1/2 (n. 360) Gennaio -Febbraio 2013**

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.



Per ulteriori informazioni sul Tempio dello Spirito Santo consultare il nostro sito Internet

**[www.spiritosanto.org](http://www.spiritosanto.org)**

**Dal nostro sito Internet si possono scaricare o ascoltare liberamente le registrazioni in formato mp3 di diverse meditazioni ed esercizi spirituali tenuti al nostro Centro.**

**Per chi lo desidera sono disponibili anche su MiniCD.**

**Per consigli spirituali  
telefonare dalle ore: 15,30 - 17,30  
Per le richieste delle nostre stampe  
telefonare, dal lunedì al venerdì  
ore: 9.30 - 14.00**